

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIII LEGISLATURA —————

GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

—————

298° RESOCONTO

SEDUTE DI MARTEDÌ 14 APRILE 1998

—————

INDICE**Organismi bicamerali**

Sul ciclo dei rifiuti	<i>Pag.</i>	3
Schengen	»	7

<i>CONVOCAZIONI</i>	<i>Pag.</i>	12
---------------------------	-------------	----

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse

MARTEDÌ 14 APRILE 1998

Presidenza del Presidente
Massimo SCALIA

La seduta inizia alle ore 13.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI
(R033 004, B37^a, 0035^o)

Il Presidente Massimo SCALIA avverte che, non essendovi obiezioni, l'odierna seduta verrà ripresa mediante il sistema televisivo a circuito chiuso; avverte inoltre che verrà redatto e pubblicato il resoconto stenografico della seduta.

Audizione dell'ingegner Demetrio Egidi, direttore del servizio protezione civile della regione Emilia-Romagna, del dottor Lario Agati e del dottor Piero Biancalani dell'ARPA della regione Toscana, e dell'ingegner Fabio Trezzini, presidente dell'osservatorio ambientale per l'alta velocità tratta Bologna-Firenze (A010 000, B37^a, 0001^o)

Il Presidente Massimo SCALIA ricorda che nell'odierna seduta i rappresentanti dell'ARPA della regione Toscana e dell'osservatorio ambientale per la tratta Bologna-Firenze faranno conoscere i dati relativi all'attività di alcuni cantieri presenti sulla linea ferroviaria ad alta velocità, anche in seguito a denunce presentate presso la procura della Repubblica di Firenze in ordine alle azioni di lavaggio relative alle gallerie già perforate, che avrebbero determinato un'alterazione del ciclo biologico dei corsi d'acqua delle valli sottostanti: a tale proposito, dà conto del sopralluogo da lui effettuato nei mesi scorsi in alcuni dei suddetti cantieri, in particolare in quello denominato T17, facendo presente di aver svolto un'iniziativa nei confronti dei responsabili allo scopo di favorire quelle azioni che rendessero meno preoccupante la situazione sotto il profilo dell'impatto ambientale.

Per quanto riguarda l'ingegner Egidi, ritiene che possa far conoscere alla Commissione le diverse vicende relative alle cosiddette «navi dei veleni», in particolare la *Karin B* e la *Hai-Xiong*, con attenzione ai sistemi di smaltimento dei residui tossico-nocivi.

Dopo un breve intervento del dottor Lario AGATI, direttore tecnico dell'ARPA della regione Toscana, interviene l'ingegner Fabio TREZZINI, presidente dell'osservatorio ambientale per l'alta velocità nella tratta Bologna-Firenze, il quale preannunzia la presentazione di un'estesa documentazione sulla materia testè esposta dal Presidente Scalia, predisposta congiuntamente con i responsabili dell'agenzia regionale per la protezione ambientale della regione Toscana.

Ricorda che l'osservatorio ambientale da lui presieduto è stato istituito per vigilare sulla corretta attuazione dell'accordo procedimentale intervenuto fra gli organismi interessati all'effettuazione della tratta ferroviaria ad alta velocità fra le stazioni di Bologna e di Firenze.

Premesso che tale organismo raccoglie tutti i firmatari dell'accordo e che non può essere considerato un vero e proprio organo di controllo, ricorda dettagliatamente gli atti finora compiuti e le sollecitazioni svolte presso gli organismi interessati in relazione al monitoraggio biologico delle acque, in particolare quelle del fiume Santerno, alla corretta gestione degli impianti ed ai rimboschimenti e risanamenti dal punto di vista ambientale.

Precisa, però, che non tutte le alterazioni del ciclo biologico dei corsi d'acqua, in specie del fiume Santerno, sono dovute agli sversamenti connessi ai lavori dei cantieri dell'alta velocità, essendo anche presente nel territorio interessato una cava di materiale pietroso i cui residui hanno determinato un evidente inquinamento ambientale.

Il Presidente Massimo SCALIA rivolge numerose domande, in particolare sull'esistenza di una documentazione sui dati ambientali relativa al periodo precedente l'inizio dei lavori per l'alta velocità rapportata alla situazione attuale, nonchè sui sistemi di sicurezza messi in atto per la protezione dei lavoratori nei cantieri.

Il dottor Lario AGATI ritiene innanzitutto che il ripristino della situazione ambientale, ed in particolare degli indici biologici, facendo riferimento al periodo precedente l'inizio dei lavori, sia oltremodo problematico: in ogni caso, sottolinea la necessità che siano adottate tutte quelle misure che servano a non peggiorare il livello di inquinamento attuale e rileva che è richiesto un congruo periodo di tempo per il ristabilimento degli indici.

Dà conto in proposito del monitoraggio biologico effettuato il 4 marzo scorso dalle agenzie regionali per la protezione ambientale della Toscana e dell'Emilia-Romagna sul bacino del fiume Santerno e sul torrente Diaterna, con cui si è rilevato un peggioramento progressivo della qualità ambientale del fiume Santerno fino alla stazione di rilevamento a monte del torrente Rovigo, che non può imputarsi alla realizzazione delle opere connesse alla nuova linea ferroviaria.

Sono in ogni caso necessarie misure atte a ridurre gli inconvenienti riscontrati, nella consapevolezza che i danni al ciclo biologico dei corsi d'acqua sono reversibili e che quindi si può intervenire per la loro eliminazione o almeno per la loro riduzione.

Ricordato che le volumetrie degli impianti si sono rivelate più imponenti rispetto a quanto previsto in sede di progetto e di primo insediamento dei cantieri, si sofferma diffusamente sui diversi elementi componenti l'impatto ambientale conseguente ai lavori della linea ferroviaria ad alta velocità, con particolare attenzione al controllo biologico dei corsi d'acqua, ritenendo che per il futuro siano necessarie figure professionali di alta specializzazione per porre rimedio agli inconvenienti finora verificatisi.

Il Presidente Massimo SCALIA chiede notizie sulle classi di qualità adottate per i controlli biologici effettuati da parte dell'osservatorio ambientale per l'alta velocità e sui limiti imposti in materia dalla normativa vigente.

Il dottor Piero BIANCALANI, coordinatore del dipartimento provinciale ARPAT di Firenze, fornisce dati assai particolareggiati sull'inquinamento delle acque lungo i vari tratti del fiume Santerno, sottolineando che la situazione si presenta alquanto più complessa nei pressi del cantiere T17, soprattutto in considerazione dei fanghi liquidati dai processi di lavorazione e del loro sversamento nei corsi d'acqua limitrofi.

Fa presente che l'osservatorio ambientale per l'alta velocità e l'agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana si sono concretamente attivati affinché gli scarichi dei cantieri non incidano sul ciclo biologico dei corsi d'acqua, tenendo però presente che non esistono per i fanghi sistemi di abbattimento tali da eliminare completamente gli inconvenienti finora riscontrati.

Dà conto infine delle classifiche relative alla capacità di inquinamento dei fanghi e dei sistemi di smaltimento messi in atto, precisando i casi in cui si è ricorso alle discariche autorizzate.

Il Presidente Massimo SCALIA invita gli intervenuti ad incrementare le azioni volte a diminuire ulteriormente l'impatto ambientale complessivo dei lavori per l'alta velocità ed a svolgere un'attenta e capillare opera di informazione presso le popolazioni interessate, che a più riprese hanno mostrato preoccupazione per il degrado ambientale e biologico del territorio circostante.

Invita quindi l'ingegner Egidi a prendere la parola, con riferimento agli aspetti tecnici ed organizzativi della gestione commissariale connessa alle «navi dei veleni».

L'ingegner Demetrio EGIDI, direttore del servizio protezione civile della regione Emilia-Romagna, ricorda succintamente i vari aspetti della vicenda connessa alla nave *Karin B*, divenuta di risonanza internazionale, e le proposte elaborate in ordine al ruolo delle istituzioni regionali e locali che hanno consentito di uscire da una situazione che tanto discredito ha creato all'immagine complessiva dell'Italia.

In quest'ambito sono stati nominati commissari *ad acta* i presidenti delle giunte regionali dell'Emilia-Romagna, della Toscana, del Veneto e

della Liguria dotandoli di poteri speciali ed innovando radicalmente una consuetudine che quasi sempre privilegiava, per questo genere di incombenze, gli alti gradi burocratici del Ministero dell'interno e della difesa.

Dopo aver esposto i dati relativi alla movimentazione delle navi nelle acque nazionali ed internazionali, precisa che gli smaltimenti dei rifiuti della *Karin B* sono stati effettuati per circa il quaranta per cento in Italia e che lo smaltimento dei rifiuti trasportati dalla *Hai-Xiong* è avvenuto al cento per cento in Emilia-Romagna.

Premesse alcune notizie sullo stoccaggio e sullo smaltimento dei rifiuti tossico-nocivi, sottolinea che per raggiungere l'obiettivo di un corretto smaltimento sono state coinvolte le strutture pubbliche, le aziende municipalizzate ed altri organismi operanti in materia, ed è stata inoltre svolta una capillare azione di informazione presso la popolazione, secondo una precisa volontà manifestata da parte dei presidenti delle giunte regionali interessate.

Inoltre, in tale occasione, è stata elaborata una programmazione regionale di settore, che ha sistemato l'intera materia anche per il futuro ed ha permesso, fra l'altro, di predisporre due discariche *ad hoc* nel territorio della regione Emilia-Romagna.

Quanto allo smaltimento dei rifiuti della *Karin B* fuori del territorio nazionale, dà conto dettagliatamente degli studi e dei sopralluoghi svolti, che hanno individuato negli impianti presenti in Finlandia, in Francia ed in Gran Bretagna i siti adatti.

Il Presidente Massimo SCALIA invita l'ingegner Egidi a consegnare la documentazione relativa alla conferenza internazionale sulle «navi dei veleni», svoltasi nel giugno 1992, ed allo stoccaggio e smaltimento dei rifiuti tossico-nocivi in Emilia-Romagna nell'ambito della gestione commissariale.

L'ingegner Demetrio EGIDI consegna alla Presidenza, oltre alla documentazione suddetta, anche una pubblicazione sulle navi e sulle bonifiche dei siti contaminati da lui curata nel 1995.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il Presidente Massimo SCALIA avverte che la Commissione tornerà a riunirsi martedì 21 aprile 1998, alle ore 13, per ascoltare il procuratore della Repubblica aggiunto presso la procura circondariale di Firenze, dottor Beniamino Deidda, e per proseguire l'esame del documento relativo ad una nuova gestione dei rifiuti predisposto dal gruppo di lavoro coordinato dal deputato Gerardini.

La seduta termina alle ore 14,20.

COMITATO PARLAMENTARE
di controllo sull'attuazione ed il funzionamento
della convenzione di applicazione
dell'accordo di Schengen

MARTEDÌ 14 APRILE 1998

Presidenza del Presidente
Fabio EVANGELISTI

La seduta inizia alle ore 13,45.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI
(R033 004, B26°, 0015°)

Il Presidente Fabio Evangelisti avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito.

PARERE SU ATTI DEL GOVERNO

Esame ai sensi dell'articolo 18 della legge di ratifica 30 settembre 1993, n. 388 dei progetti di decisione vincolanti per l'Italia SCH/COM-ex (98) 1, 2° rev. SCHICOM-ex (98) 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13 e 14 e SCH/COM-ex (97) decl. 13,2° rev.

(Inizio dell'esame e rinvio).
(R139 b00, B26°, 0003°)

Il Presidente Fabio EVANGELISTI dà la parola al Relatore, senatore Petrucci.

Il Senatore Patrizio PETRUCCI, Relatore, nello svolgere una breve illustrazione dei progetti di decisione all'esame dei Comitato osserva che la decisione contrassegnata con la sigla SCH/Com-ex (98) 1, 2° rev. riguarda il delicato problema dei flussi migratori di etnia prevalentemente irachena, che sta interessando non solo il nostro paese negli ultimi mesi. Al riguardo si prevedono alcune misure, quali ad esempio la raccolta delle impronte digitali di ogni straniero che entra clandestinamente nel territorio Schengen la cui identità non possa essere accertata diversa-

mente, le quali evidentemente suscitano perplessità tanto da richiedere, per l'adozione della relativa decisione, una procedura diversa da quella tradizionale, ovvero una procedura scritta. Su questo punto, anche se l'attuazione delle misure previste nel progetto di decisione è subordinata al diritto nazionale, sarebbe utile acquisire maggiori informazioni e chiarimenti da parte del Governo, visto che si tratta peraltro di un progetto di decisione dal contenuto analogo a quello della decisione già assunta dal Comitato esecutivo lo scorso 15 dicembre.

Quanto ai progetti di decisione contrassegnati con le sigle SCH/Com-ex (98) 3, 4, 5, 6, 7, 8, 14 e 9, si tratta in linea di massima di bilanci previsionali e di relazioni di esercizio per gli anni passati. In particolare, il progetto di decisione SCH/Com-ex(98) 3 reca una distinzione tra bilancio di installazione e bilancio di funzionamento, in conformità del Regolamento finanziario SCH/OR-SIS(97) 165, riv.; il progetto di decisione SCII/Com-ex (98) 4 si riferisce alla convalida di spese già autorizzate, da esigere secondo la procedura prevista nel citato regolamento finanziario. Il progetto di decisione SCH-Com-ex (98) 5 detta, tra l'altro, i criteri in base ai quali sono definiti i contributi a carico delle parti contraenti. Il progetto di decisione SCH/Com-ex (98) 6 si riferisce al bilancio di previsione per il 1998 quanto alla rete SIRENE. Il progetto di decisione SCH-Com-ex (98) 7 fissa il bilancio relativo alle spese dell'Unità di gestione SIS per il 1998; il progetto di decisione SCH-Com-ex (98) 8 prevede, tra l'altro, la partecipazione anche della Norvegia e dell'Islanda ai costi di installazione e di funzionamento del C.SIS. Il progetto di decisione SCH/Com-ex (98) 9 prevede opportunamente che l'ACC disponga di un bilancio proprio al fine di poter assolvere ai propri compiti in maniera indipendente.

Quanto al progetto di dichiarazione contrassegnato con la sigla SCH/Comex (97) decl. 13,2^a rev., si tratta di un argomento - lo ricorda - che figurava anche nel Comitato esecutivo del 15 dicembre 1997, su cui era stata approvata dal Comitato parlamentare una risoluzione a firma dell'onorevole Fei e che invece torna oggi all'esame del Comitato esecutivo in una veste più cogente per gli Stati Schengen, visto che si prevede l'obbligo e non soltanto la facoltà di compilare un formulario M. Su questo punto sarebbe comunque opportuno avere qualche chiarimento da parte del Governo.

Quanto al progetto di decisione contrassegnato con la sigla SCH/Com-ex (98) 12, relativo allo scambio di dati statistici sui visti rilasciati e formalmente rifiutati per breve soggiorno (VTL), si tratta di un'iniziativa volta a prevedere il suddetto scambio su base trimestrale e non più mensile, per non aggravare gli oneri amministrativi a ciò connessi.

Quanto al progetto di decisione contrassegnato con la sigla SCH/Com-ex (98) 13, ricorda che gli allegati 1 e 5 dell'Istruzione consolare comune corrispondono agli allegati 5 e 14 b del Manuale comune e si riferiscono alla lista comune degli Stati i cui cittadini sono soggetti all'obbligo di visto, all'inventario aggiornato degli Stati i cui cittadini non sono soggetti all'obbligo del visto in nessuno stato membro e a quello in cui l'obbligo del visto è previsto per taluni Stati Schengen e

non per altri. L'allegato 14 b del Manuale comune Schengen si riferisce poi alla lista delle domande di visto soggette alla consultazione preliminare delle autorità centrali di cui all'articolo 17, 2o comma della Convenzione di Schengen. Al riguardo sarebbe forse utile conoscere i criteri che hanno dettato gli aggiornamenti contenuti nei suddetti allegati, anche alla luce dei problemi riscontrati dal Comitato in occasione di un sopralluogo effettuato a Rimini, ove sono emersi ritardi di natura essenzialmente burocratica nel rilascio dei visti ai cittadini che provengono dalla Russia, con il rischio di compromettere rilevanti interessi economici della regione Marche.

Quanto ai progetti di decisione contrassegnati con la sigla SCII/Com-ex (98) 2 e 11, essi affrontano il problema del progetto di rinnovamento e di evoluzione dei C. SIS, che vede da un lato l'esigenza di assicurare il buon funzionamento dell'attuale Central SIS, limitatamente ai 10 Stati, che oggi di fatto già vi partecipano, dall'altro lato l'esige di predisporre il C.SIS in vista del funzionamento con 15 Stati (più 3 di riserva di cui 2 da assegnare rispettivamente alla Gran Bretagna e all'Irlanda), in modo che l'integrazione degli Stati nordici possa intervenire sulla nuova piattaforma immediatamente dopo la stabilizzazione del SIS con 10 Stati. Si tratta quindi di procedere in modo sollecito nell'aggiudicazione dei lavori valutando l'opportunità di ricorrere ad un sistema a tecnologia francese per realizzare questo duplice obiettivo, che è sicuramente fondamentale, vista la grande importanza strategica e di sicurezza che riveste il Sistema di informazione Schengen.

Quanto al progetto di decisione contrassegnato con la sigla SCH/Com-ex (98) 10, esso contiene misure volte ad agevolare il transito per via aerea al fine dell'allontanamento degli stranieri e non presenta questioni particolari.

Il deputato Anna Maria DE LUCA raccomanda per il futuro di evitare convocazioni dell'Ufficio di presidenza durante la settimana di chiusura dei lavori, pur consapevole del fatto che talvolta non si riesce a procedere diversamente.

Auspica altresì che la trasmissione dei progetti di decisione avvenga da parte del Governo con maggiore tempestività, per evitare tempi di discussione troppo ristretti su argomenti peraltro piuttosto complessi, con il rischio di dover ricorrere ad una richiesta di rinvio delle decisioni, ai sensi dell'articolo 18, 4° comma della legge di ratifica 30 settembre 1993, n. 388.

Formula poi alcune osservazioni in merito ai progetti di decisione in esame dai quali in particolare non emerge se sia francese o di quale altra nazionalità la società incaricata di realizzare il SIS II, mentre non è chiaro come avvenga il controllo sulle effettive necessità di spesa, nè è spiegato il perchè delle competenze assegnate al Segretariato del Benelux nella realizzazione della rete SIRENE fase II.

Il Presidente Fabio EVANGELISTI nel rilevare che i progetti di decisione in esame sono stati trasmessi dal Governo in tempo

utile, fa presente che spesso l'invio dei progetti di decisione incontra difficoltà oggettive di carattere burocratico.

Quanto alla convocazione dell'Ufficio di presidenza durante la settimana di chiusura dei lavori, fa presente che non è stato possibile procedere diversamente visto il consecutivo succedersi di due settimane di aggiornamento dei lavori, una alla Camera e una al Senato. Dà comunque lettura di una lettera inviata dal Presidente Violante al Presidente della Commissione per la vigilanza sui servizi radiotelevisivi Storace in cui si chiarisce che la settimana di chiusura dei lavori non osta alla convocazione delle Commissioni bicamerali, ove non sia possibile procedere diversamente.

Il deputato Sandra FEI, nel rilevare alcune anomalie nell'invio delle convocazioni e dei progetti di decisione oggi in esame, esprime disappunto per il fatto che alla Conferenza organizzata il 3 aprile 1998 per la presentazione dei lavori del Comitato non sia stata prevista la partecipazione di alcuno dei membri del Comitato se non quella del Presidente Fabio Evangelisti.

Il Presidente Fabio EVANGELISTI esprime stupore per le affermazioni dell'onorevole FEI, precisando che l'iniziativa del 3 aprile non è stata una presentazione dei lavori del Comitato, bensì una giornata di studio e di approfondimento, come era stato deciso in ben tre riunioni dell'Ufficio di presidenza, con la presenza di relatori il cui spessore e la cui competenza a sono scevri da qualsiasi connotazione politica, mentre, quanto alla presenza di alcuni rappresentanti del Governo, sarebbe stato difficile reperirli tra le fila dell'opposizione!

Il deputato Sandra FEI nel considerare del tutto inappropriato il tono dell'intervento del Presidente, si rammarica dell'assenza del Governo in occasione delle sedute dedicate all'espressione del parere sui progetti di decisione vincolanti per l'Italia, mentre sarebbe auspicabile la predisposizione di dossier esplicativi da parte di chi ha seguito da vicino i problemi che si vanno ad affrontare.

Passando al merito delle questioni, il progetto di dichiarazione SCII/Comex (97) 13, 2^a rev. non affronta in modo corretto il problema della sottrazione dei minori, che è tale da qualunque dei due genitori avvenga visto che, come afferma la Convenzione dell'ONU sui diritti civili e politici del fanciullo, il minore ha diritto ad avere un rapporto costante con entrambi i genitori. Nel suddetto progetto di decisione si dovrebbe pertanto parlare di *legal kidnapping*, che è una terminologia internazionalmente riconosciuta, ovvero di sottrazione abusiva dei minori da parte di uno dei due genitori, a prescindere di chi ne sia il legittimo affidatario.

Quanto al punto 2 del suddetto progetto di decisione, occorrerebbe trovare una formulazione diversa da «identità del rapitore», visto che nessuno può essere considerato tale e tantomeno quindi segnalato presso gli Uffici SIRENE prima di una sentenza definitiva di condanna.

Quanto al progetto di decisione SCH/Com-ex (98) 13 osserva che se è compito degli accordi di Schengen realizzare accanto alla libera cir-

colazione delle persone un'efficace lotta alla criminalità organizzata e al narcotraffico, non si comprende quali siano i criteri in base ai quali paesi come la Colombia siano esenti o parzialmente esenti dall'obbligo del visto.

Quanto ai progetti di decisione SCH/Com-ex (98) 10 e 12, si fissa dei principi che il gruppo di Alleanza nazionale avrebbe voluto inserire nel disegno di legge sull'immigrazione di recente approvato. Si chiede pertanto come il Governo intenderà dare attuazione alle misure ivi previste.

Il Presidente Fabio EVANGELISTI, nel ricordare che nella seduta di domani sarà presente un rappresentante del Governo, osserva, rispetto alla questione della sottrazione dei minori, che alcuni passi in avanti sono stati compiuti rispetto al testo esaminato nel dicembre scorso.

Concorda con l'onorevole FEI in merito all'opportunità di armonizzare i criteri per la concessione dei visti, in modo da arrivare ad una lista comune, obiettivo questo senz'altro auspicabile, ma che richiede i dovuti passaggi.

Rinvia quindi a domani il seguito dell'esame dei progetti di decisione in titolo, invitando il relatore a predisporre una proposta di parere, che sarà inviata in casella a tutti i Commissari, già nella serata di oggi.

La seduta termina alle ore 15.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

COMITATO PARLAMENTARE di controllo sull'attuazione ed il funzionamento della Convenzione di applicazione dell'Accordo di Schengen

Mercoledì 15 aprile 1998, ore 13,30

Esame dei progetti di decisione vincolanti per l'Italia (ai sensi dell'articolo 18 della legge di ratifica 30 settembre 1993, n. 388).
